



**CHIOGGIA**  
che storia!



# ANDY WARHOL

## An american artist

01 giugno – 12 settembre 2021  
Museo Civico della Laguna Sud, Chioggia (Ve)

### COMUNICATO STAMPA

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Chioggia, in collaborazione con l'agenzia MV Eventi di Vicenza, presenta la mostra "**Andy Warhol: an american artist**" che si terrà presso il Museo Civico della Laguna Sud dal 01 giugno al 12 settembre 2021.

La mostra, **curata da Matteo Vanzan**, racconta la rivoluzione del genio di Pittsburgh attraverso un percorso espositivo di **oltre 50 opere** che andranno ad inserirsi all'interno della collezione del Museo, creando un intreccio sensoriale tra cultura materiale e arte contemporanea.

«Chioggia Città d'Arte vede all'interno del Museo Civico della Laguna Sud un allestimento temporaneo diffuso, per coniugare la bellezza del patrimonio locale con l'opportunità di promuoverlo in chiave anche turistica» afferma il **Sindaco Alessandro Ferro**, «La nostra Città, che da sempre è laboratorio per artisti di richiamo con le sue caratteristiche calli, coreografici ponti e canali celebra la Pop Art di Andy Warhol che, in quanto strumento di trasmissione di messaggi, potrà essere colta dai residenti per riscoprire le radici con il territorio e dai visitatori per ammirare le tante meraviglie, tra cui mercati del pesce, canali su cui si specchiano case e palazzi, spiagge e molto altro ancora, partendo proprio dal suo Museo. Questa mostra rappresenta un contributo importante per tutti, nell'intento che sperimentare modalità innovative di fruizione museale contribuisca a creare una nuova consapevolezza e coscienza collettiva di rispetto e valorizzazione dei luoghi della cultura cittadina».

«Attraverso l'allestimento di *Andy Warhol: an american artist*», prosegue l'**Assessore alla Cultura Isabella Penzo**, «si dà vita ad un'opportunità di fruizione dell'arte irripetibile nello spazio e nel tempo. Non si è pensato di far trovare, a chi visita, un doppio percorso culturale e nemmeno di allestire un padiglione esclusivo per la Pop Art del suo genio fondatore, le delimitazioni avrebbero segnato confini, mentre le differenze vengono a confluire in un'unica chiave di lettura: la rappresentazione della realtà. L'espressione della contemporaneità in Andy Warhol con la Pop Art trova il suo legame con la narrazione della storia di una Città, delle sue tradizioni, su cui poggia

l'ancora attuale centralità del mondo della pesca e dei pescatori, che il museo sapientemente racconta.

La visita al Museo è al tempo stesso visita alla mostra, un percorso di eccezionale capacità attrattiva per tutti, in questo periodo, in cui investire nell'offerta culturale risulta tanto complesso per via della pandemia, quanto significativo di un voler guardare oltre».

“Andy Warhol” racconta il **curatore** della mostra **Matteo Vanzan** «fu l'artista determinante nella rinascita artistica della seconda metà del Novecento: cambiò il concetto stesso di arte sovvertendo l'estetica di un'intera generazione. Attraverso l'esposizione, tra le altre, delle celebri opere dedicate a *Marilyn Monroe, Mao Zedong, Flowers, Dollari, Campbell's Soup* e *Interviews* racconteremo la storia intensa di un mondo fatto di comunicazione e genialità, business e consumismo nel ruolo centrale di una Factory divenuta punto catalizzatore dell'establishment artistico americano. Warhol, infatti, non rappresenta solamente la *superstar* del mondo dell'arte e del mercato che tutti conosciamo, ma è l'immagine di un *uomo* dal volto sensibile e timido che si è trasformato in uno sperimentatore dalle esplosive capacità comunicative».

Nato il 6 agosto 1928 a Pittsburgh da immigrati cecoslovacchi e morto il 22 febbraio 1987 a New York, Andy Warhol ha fatto della provocazione e dell'ironia il suo *modus operandi*, creando una vera e propria filosofia, fatta di aforismi e cortometraggi, “pronta all'uso”. Una genialità costruita attorno al concetto di un artista trasformato in una macchina di riproduzione seriale, costantemente affascinato dalla ripetizione ossessiva di un'azione, apparentemente fine a se stessa.

L'artista *popular* per eccellenza lavora con film, fotografie, serigrafie, grafiche, fumetti, oggetti pronti all'uso di *duchampiana* memoria; Warhol non si sporca più le mani alla maniera di Pollock con barattoli di colore e sgocciolamenti anzi, il *tocco* dell'artista è minimo, assente in molti casi, in quanto gli intenti sono essenzialmente iconici.

Le icone *pop-ular* trattate non appartengono unicamente alla sfera materiale della collettività, ma anche alle idee, all'immaginario collettivo e allo stereotipo: il fumetto, il dollaro, i personaggi pubblici, le opere famose e inflazionate della storia dell'arte, tutto passa attraverso il filtro *warholiano* che rivisita mondo e storia in chiave diversa, conferendo all'immagine una magia unica. È in effetti riduttivo definire Andy Warhol come un semplice pittore; la scoperta della tecnica della *blotted line*, ossia la linea a macchie d'inchiostro su carta assorbente, fu la rivelazione che cambiò per sempre il concetto di opera originale e di copia. La sua intenzione era infatti quella di essere lui stesso a stampare/serigrafare manualmente tutti i soggetti; le piccole imperfezioni causate da una maggiore o minore pressione della mano e del filtro serigrafico donavano ad ogni soggetto una sua individuale personalità. In un'epoca in cui si producevano migliaia di Zuppe Campbell's, allo stesso modo di una macchina industriale Warhol si trasforma in fotocopiatore di arte spersonalizzando la creazione artistica e richiamando vistosamente il concetto di *ready made* che, nel 1917, cambiò definitivamente il concetto di artista nel mondo delle Arti Visive.

«Il percorso di mostra» conclude **Matteo Vanzan** «sarà composto non solo dalle opere d'arte ma anche da una stretta selezione di video, documentari della Factory e da alcuni film dell'artista. Il nostro obiettivo è quello di raccontare l'*uomo* prima dell'artista, con tutte le sue nevrosi e le sue insicurezze in un corollario di aforismi che, nell'ironia della sua essenza, tracciano inequivocabilmente la personalità di Andy Warhol come entità capace di generare un microcosmo che riassume in sé il clima del anni Sessanta. Una sottocultura fatta di arte, cinema e musica che racchiude i dogmi fondanti di una nuova società di cui Warhol ha rappresentato il massimo interprete».

La mostra, con biglietto d'ingresso di 4 euro, sarà **aperta al pubblico dal 01 giugno al 12 settembre 2021 con i seguenti orari:** dal martedì alla domenica 10.00 - 13.00 e 18.00 - 22.00 (sabato e domenica solo su prenotazione al numero di telefono 041-5500911 o alla email: [info.prenotazionimuseo@chioggia.org](mailto:info.prenotazionimuseo@chioggia.org))

### **CONTATTI E PRENOTAZIONI**

MUSEO CIVICO DELLA LAGUNA SUD

Campo Guglielmo Marconi, 1

Tel: 041-5500911

Email: [info.prenotazionimuseo@chioggia.org](mailto:info.prenotazionimuseo@chioggia.org)

Web: <http://museo.chioggia.org/index.php>

### **MAGGIORI INFORMAZIONI**

MV EVENTI

[www.mveventi.com](http://www.mveventi.com)

Comunicato n. 56/2021

-----

Comune di Chioggia

Ufficio Stampa | E-mail: [press@chioggia.org](mailto:press@chioggia.org)

Tel. 041.5534820 | Cell. 3357162977